



# Risorse e progetti per un'economia del bosco

Ottanta milioni dal nuovo Piano forestale, ma anche tre bandi del Psr. Nasce l'Albo delle imprese del comparto

A cura della  
REDAZIONE

**C**ontribuiscono al sequestro di carbonio, riducono le emissioni di gas serra, contrastano il dissesto. Ma i boschi possono essere anche una fonte di reddito per le aziende agricole. Per questo la Regione mette a disposizione, attraverso il Programma regionale di sviluppo rurale 2014-2020, oltre 10 milioni di euro. Obiettivo: estendere le superfici boschive, realizzare interventi di forestazione e promuovere l'arboricoltura da legno. Le risorse vengono stanziare attraverso tre bandi, rivolti ai proprietari di terreni pubblici o privati e ai loro consorzi. Per le

domande (aperte il 14 luglio) il termine ultimo è fissato al 9 o al 30 settembre, in base al tipo di intervento.

In Emilia-Romagna la superficie boschiva è cresciuta del 20% negli ultimi trent'anni e oggi copre 611 mila ettari, quasi un terzo dell'intero territorio: numeri che la collocano tra le regioni con il più alto indice di boscosità in Italia. Il 30% dei boschi si trova all'interno delle aziende agricole e solo il 3% è presente nella fascia territoriale della pianura. In tutto sono 685 le aziende agricole con attività principale nel settore della selvicoltura,

## SVILUPPO RURALE: 10 MILIONI ENTRO IL 9 O IL 30 SETTEMBRE

A disposizione oltre 10 milioni di euro, domande entro il 9 o il 30 settembre. Ecco nel dettaglio cosa prevedono i tre bandi del Psr 2014-2020 su boschi e arboricoltura:

- **Imboschimenti permanenti.** Per il tipo di operazione 8.1.01 ci sono a disposizione 5,7 milioni di euro. Il costo unitario massimo ammissibile delle spese di impianto è di 7.500 euro per ettaro. Il contributo previsto copre il 100% della spesa. Gli interventi possono essere realizzati in terreni agricoli e non agricoli, in pianura e in collina. La scadenza delle domande è fissata al 30 settembre.
- **Arboricoltura da legno consociata ecocompatibile.** Grazie a 2,4 milioni di euro l'operazione 8.1.02 finanzia al 100% interventi fino a un massimo di 7.000 euro nel caso di impianti di arboricoltura consociata, cioè

con presenza di diverse specie forestali autoctone, e di 4.000 euro per ettaro nel caso di impianti di pioppicoltura ecocompatibile. Le percentuali di contributo sono comprese tra il 70 e l'80%. Le domande vanno presentate entro il 9 settembre.

- **Arboricoltura da legno: pioppicoltura ordinaria.** L'operazione 8.1.03 può contare su quasi 2,4 milioni di euro, il costo massimo ammissibile è di 4.000 euro per ettaro e il contributo previsto è del 40%. Anche in questo caso le domande vanno presentate entro il 9 settembre.

La delibera è stata pubblicata sul Burett dell'Emilia-Romagna dell'8 luglio scorso.

Info: [agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020](http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr-2014-2020); [agrea.regione.emilia-romagna.it](http://agrea.regione.emilia-romagna.it)

## CASELLI PRESIDENTE DI AREFLH



Da una grande regione ortofrutticola come l'Emilia-Romagna, alla guida delle regioni ortofrutticole europee. L'assessore all'Agricoltura **Simona Caselli** è stata eletta per tre anni presidente di Areflh, l'associazione con sede a Bordeaux in Francia, che dal 2008 riunisce le principali realtà produttrici di frutta e ortaggi: ben 25 regioni, in rappresentanza di Italia, Spagna, Francia, Portogallo, Belgio e Grecia. Riforma dell'Ocm, aggregazione, qualificazione e innovazione del comparto, rilancio dei consumi: questi alcuni dei temi che Caselli ha messo al centro della propria agenda. Senza dimenticare ovviamente l'embargo, che continua a far sentire pesantemente i suoi effetti.

1.990 quelle con attività secondaria. Oltre 5.000 famiglie effettuano tagli per uso privato.

### *Obiettivo: rilanciare la filiera del legno*

Opportunità per le aziende agricole arrivano anche dal Piano forestale regionale, licenziato dall'Assemblea legislativa, che può contare da qui al 2020 su un plafond di finanziamenti pubblici per 80 milioni di euro. Tra le finalità: rilanciare la filiera del legno, promuovere l'imprenditoria locale, sostenere l'associazionismo tra proprietari forestali, l'aggiornamento tecnologico e la qualificazione professionale.

Delle risorse in arrivo, 15 derivano dalla quota tariffaria riservata agli interventi da effettuare nelle

## SEMPLIFICAZIONE: SI AMPLIA IL SILENZIO-ASSENSO

Meno burocrazia in campagna. La Regione ha esteso il numero dei procedimenti amministrativi ai quali verrà applicato il silenzio-assenso, con la presentazione delle istanze direttamente ai Centri di assistenza agricola. Ai procedimenti del settore vitivinicolo, vengono aggiunti quelli per la concessione di carburante agevolato per le macchine agricole, la certificazione della qualifica di imprenditore agricolo professionale, l'iscrizione negli elenchi degli operatori agrituristici e delle fattorie didattiche.

aree di prelievo idrico, circa 5 milioni dal bilancio regionale e 62 dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020.

### *Un albo per le imprese*

Per incentivare la tracciabilità del mercato del legname e dei prodotti del bosco, ecco infine l'Albo delle imprese forestali dell'Emilia-Romagna, aperto non solo a quelle che svolgono attività in via continuativa o prevalente, ma anche alle aziende agricole che eseguono miglioramenti forestali, interventi selvicolturali e sulla viabilità, rimboschimenti, vivaistica forestale, sistemazione idraulico-forestale. Previsti anche corsi di formazione professionale, sostenuti dagli incentivi del Psr, per il conseguimento della qualifica di operatore forestale. L'iscrizione all'albo può avvenire in qualsiasi momento. ■

Info: [ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo](http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo)

## LA SCOMPARSA DI CEREDI INVENTÒ LA PRODUZIONE INTEGRATA

Un vero precorritore, capace di gettare le basi di un'agricoltura moderna, fondata sulla ricerca, l'innovazione, l'ambiente. È scomparso il 6 luglio scorso a Cesena, dove era nato nel 1925, Giorgio Ceredi, assessore regionale all'Agricoltura dal 1977 al 1990 (nella foto). «Ci ha lasciato un amministratore capace, rigoroso, dotato di grande capacità di ascolto, protagonista di quella stagione che ha visto la nascita delle Regioni. Di lui ricorderemo lo spirito innovatore, le doti organizzative, le intuizioni che seppe tradurre in iniziative concrete». Così lo ha ricordato il presidente della Regione Emilia-Romagna **Stefano Bonaccini**.

«L'agricoltura emiliano-romagnola deve molto a Ceredi - ha aggiunto l'assessore in carica Simona Caselli - quello che siamo oggi è in buona misura anche il frutto del suo impegno». Eletto nel primo Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna nel 1970, Ceredi può essere considerato a tutti gli effetti il padre della produzione integrata e dell'agricoltura biologica.

La prima bio-fabbrica per la produzione di insetti utili è nata a Cesena grazie a lui e alla collaborazione con l'entomologo Giorgio Celli, dell'Università di Bologna.



Dell'Aquila